

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)

PROVINCIA DI ASTI



RELAZIONE TECNICA N.: 2969/18

REVISIONE: 00

DATA:

PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01

ADEGUAMENTO AL PIANO DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI
VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.

RELAZIONE DESCRITTIVA

Adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 28 in data 27/06/2018

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. ____ in data _____

In collaborazione con

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	Ing. Renato SANTERO Albo Ingegneri Prov. AT n.A513 Iscritto alle liste della Regione Piemonte dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale (D.D. n. 299 del 12/06/00 – n. d'ordine A/341)	
--	---	--

Pagine totali costituenti la relazione tecnica: 31

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.....	11
4. GRUPPO TECNICO INTERDISCIPLINARE.....	12
5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	13
6. ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (FASE 0) - ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C., DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE ED ELABORAZIONE DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE I) - ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE II) - OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO - FASE III.....	14
7. INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI - FASE IV.....	23
7.1 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.....	25
7.2 INFRASTRUTTURE STRADALI.....	27
7.3 INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI.....	28
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	29

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

1. PREMESSA.

Scopo della classificazione acustica è l'assegnazione a ciascuna porzione omogenea di territorio di limiti di rumorosità compatibili con la destinazione d'uso del territorio.

La classificazione acustica rappresenta un valido strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale e per questo motivo non può prescindere dal Piano Regolatore Generale, in particolare:

- da L.R. 52/2000, art. 2, comma a: "essa integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio"
- da D.G.R. 06/08/01, n. 85-3802, paragrafo 2, punto 1: "la zonizzazione riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi.

Tale documento, comprensivo delle tavole cartografiche allegate, rappresenta la proposta di zonizzazione acustica riguardante l'adeguamento al Piano di Classificazione Vigente a seguito di Variante Strutturale di adeguamento al P.R.G.C.

In particolare la Variante strutturale, adottata con D.C.C. n. 25 del 18/06/2016, è stata integrata e modificata a seguito delle osservazioni regionali (rif. nota prot. gen. 9293/9 del 10/06/2004) e successive ulteriori osservazioni regionali (rif. nota prot. gen. 2518/08 del 19/01/2010).

Dalla data di approvazione definitiva del Piano di Classificazione Acustica vigente sono state adottate talune varianti parziali al PGRC; i contenuti delle stesse sono comunque stati integralmente recepiti nell'ultima Variante Strutturale sopra citata.

Con riferimento ai paragrafo 2 della sopraccitata D.G.R. 06/08/01, n. 85-3802 in particolare al paragrafo 2.3 ed a seguito di indicazione da parte della pubblica amministrazione, sono state analizzate nuovamente le aree di piano con particolare attenzione all'effettiva destinazione d'uso del suolo delle zone di PRGC evolute nel tempo.

Sono stati quindi operati taluni adeguamenti e modifiche come di seguito indicato:

- Sono state omogeneizzate, dalla classe IV alla classe III, alcune aree a destinazione produttiva (rif. NdA PRGC aree zonizzate come CP e PI) non omogeneizzate nel precedente PCA vigente (poligoni inferiori a 12.000 mq)
- Sono state omogeneizzate, dalla classe II alla classe III, alcune aree a destinazione residenziale non omogeneizzate nel precedente PCA vigente (poligoni inferiori a 12.000 mq);

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

- Passaggio di classe da I a II di alcune aree del concentrico di Tigliole e della Frazione San Carlo con attuale destinazione a servizi, residenziale e mista in conformità con le indicazioni del paragrafo 3.3 D.G.R. n. 85-3802/2001;
- Inserimento di alcune fasce cuscinetto non presenti nel precedente PCA vigente in conformità con le indicazioni del paragrafo 2.6 D.G.R. n. 85-3802/2001

Si è fatto riferimento alla fase IV del Piano di Classificazione Acustica definitivo vigente adottato con D.C.C. n. 15/2003 del 29/09/2003.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

2. RIFERIMENTI NORMATIVI.

Vengono di seguito espressi i principi normativi di riferimento.

Il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" all'art. 2 stabiliva per i Comuni il dovere di adozione della classificazione in zone riportate nella tabella 1 e soggette ai relativi limiti definiti in tabella 2 allegata al decreto stesso e sotto riportate:

Tabella I (Rif. D.P.C.M. 1 marzo 1991)

Classe I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

Classe V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella 2 (Rif. D.P.C.M. 1 marzo 1991)

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (leq a) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

Limiti massimi

[Leq in dB (A)]

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

La legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" nel rinnovare con l'art. 6 il dovere da parte dei comuni della predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio propone un completo riferimento legislativo per l'acustica ambientale, in particolare, affida alle Regioni un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività in materia di inquinamento acustico e assegna loro la funzione di definire, con legge, i criteri con cui i Comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Vengono introdotte quindi le leggi ed i regolamenti Regionali atti a definire i criteri operativi finalizzati alla predisposizione della classificazione acustica del territorio nonché le procedure di approvazione della classificazione, in particolare, la legge Regionale della Regione Piemonte n. 52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" con le relative "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" - rif. Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 e relative modifiche apportate dalla Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 30-3354.

Dalla Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sono stati varati i seguenti decreti attuativi da tenere in considerazione per la definizione delle zone acustiche:

- Decreto Ministeriale 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale": si riferisce sostanzialmente alla rumorosità di origine aeroportuale ed all'art. 6, si occupa della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale definendo specifiche aree di rispetto.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore": determina i valori limite (immissione, emissione, attenzione e qualità) riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio catalogate e definite nella tabella A del decreto stesso ed **alle quali deve far riferimento la classificazione acustica**; sotto vengono riportate le tabelle A, B, C e D allegate al decreto.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

DPCM 14/11/97 - Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1)

<p>CLASSE I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

DPCM 14/11/97 - Tabella B – Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

DPCM 14/11/97 - Tabella C – Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

DPCM 14/11/97 - Tabella D – Valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

- Decreto Ministeriale 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”: non ha riferimenti diretti alla classificazione acustica del territorio ma tramite definizioni criteri e modalità tecniche di misura, fornisce la base tecnica per valutare i livelli sonori che dovranno poi essere comparati con i limiti di zona stabiliti in fase di classificazione acustica del territorio comunale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 18/11/98 n°459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art.11 della legge 26 ottobre 1995 n°447 in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell’inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture ferroviarie definendo tra l’altro all’art. 3, le relative fasce di pertinenza.
- Decreto del Presidente della Repubblica 30/03/04 n°142 “Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n°447”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell’inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture stradali definendo tra l’altro le relative fasce di pertinenza.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

3. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.

La procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale segue i principi dettati dall'art. 5 *"Funzione dei comuni"*, dall'art. 6 *"Classificazione acustica del territorio"*, dall'art. 7 *"Procedura di approvazione della classificazione acustica"* della Legge Regionale n.52/2000 e dalle Linee guida a questa allegate. L'iter procedurale di approvazione è quindi il seguente:

Entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. delle Linee guida regionali sopra menzionate, i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti hanno l'obbligo di predisporre la proposta di classificazione acustica ed avviare la procedura di approvazione; i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti vi provvedono entro 24 mesi dalla stessa data. Tali termini vengono anticipati nel caso di completamento di procedure di approvazione di strumenti urbanistici per cui la proposta di classificazione acustica deve essere ultimata entro la stessa data di Approvazione dello strumento urbanistico; è necessario precisare che ogni modifica degli strumenti urbanistici implica la contestuale verifica ed eventuale variazione della classificazione acustica.

La procedura di approvazione consiste in:

- Trasmissione alla Provincia ed ai Comuni limitrofi della proposta di zonizzazione acustica dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni con indicato l'ufficio comunale dove è possibile la visione della proposta da parte del pubblico; L'avvio di procedura viene reso noto anche tramite pubblicazione sul B.U.R.;
- Ogni soggetto interessato ha tempo 60 giorni per presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni;
- La Provincia ed i Comuni limitrofi, entro 120 giorni dall'avvio della procedura di approvazione hanno facoltà di avanzare rilievi e proposte;
- Decorso il termine di cui sopra il comune adotta la proposta tenendo in considerazione le osservazioni del pubblico e recependo eventuali rilievi di provincia e comuni limitrofi oppure avanzando le motivazioni per il mancato recepimento;
- Il comune, a conclusione della procedura di cui sopra, deve infine inviare alla Regione, alla Provincia ed all'ARPA copia del provvedimento definitivo di classificazione, dando notizia dell'avvenuta approvazione tramite avviso da pubblicarsi sul B.U.R. o tramite altro mezzo ritenuto idoneo.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

4. GRUPPO TECNICO INTERDISCIPLINARE.

E' stato formato il gruppo operativo multidisciplinare, secondo quanto previsto dalla D.G.R., costituito da:

- Tecnico comunale che ha partecipato alla stesura della Proposta di zonizzazione acustica nella persona del Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Alessandro Montali
- Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95 nella persona dell'Ing. Renato Santero con studio professionale in Asti.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

Il procedimento seguito è composto dalle fasi operative esposte nella Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 (richiamata in seguito con D.G.R.) e già presa in considerazione nella stesura della Verifica di congruità accennata in premessa, in particolare:

- Acquisizione dati ambientali ed urbanistici (FASE 0);
- Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica (FASE I);
- Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica (FASE II);
- Omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto (FASE III);
- inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti (FASE IV).

Considerando l'applicazione delle fasi sopra esposte già in sede di Verifica di congruità, come precedentemente indicato, si è proceduto riportando in seguito solo la cartografia delle Fasi III e IV. In ogni caso, nei paragrafi che seguono, vengono illustrati i contenuti delle varie fasi operative.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

6. ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (FASE 0) - ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C., DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE ED ELABORAZIONE DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE I) - ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE II) - OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO - FASE III

La D.G.R. recita:

Fase 0 - "La strategia operativa individuata all'interno delle presenti linee guida prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali anche per mezzo di sistemi informatici. La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali sono gli elementi ritenuti necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un piano di classificazione acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio. I dati ritenuti necessari e da utilizzare per la realizzazione del progetto sono:

- cartografia in scala 1:10.000 (C.T.R.), 1:5.000 e 1:2.000;
- confini comunali;
- aree di destinazione d'uso, poligoni del P.R.G.C.;
- carta in scala 1:5000 e 1:2000 del P.R.G.C.;
- norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.;
- infrastrutture dei trasporti;
- carta tematica indicante le aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo a manifestazioni di cui all'art. 6 comma 1, lettera c, della L.R. n. 52/2000.

Per garantire l'integrazione delle informazioni territoriali è necessario disporre anche della seguente documentazione:

- informazioni (ubicazione, estensione, ecc.) riguardanti:
- strutture scolastiche e assimilabili;
- strutture ospedaliere e ambulatoriali, case di cura e di riposo;
- beni archeologici, architettonici ed urbanistici;
- leggi in materia di protezione e gestione ambientale;
- distribuzione della popolazione;
- distribuzione degli insediamenti lavorativi (terziario, artigianato, industrie, ecc.);
- Piano Urbano del Traffico (P.U.T.). Nel caso che non sia disponibile si dovrà disporre di una carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali classificate ai sensi del Codice della Strada;
- carta tematica riportante aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione (Classe I del D.P.C.M. 14/11/1997);
- carta tematica riportante le aree esclusivamente industriali, artigianali e commerciali o con esclusiva presenza di aziende del terziario;
- informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo, effettivo del territorio."

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

Fase I - "In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per conseguire tale obiettivo è necessario compiere l'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione dovrà essere svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica.

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, si indicherà, in questa fase, l'intervallo di variabilità (es. II/III o III/IV); per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile dedurre nessuna indicazione sulla classificazione acustica non si procede in questa fase all'assegnazione di una specifica classe.

La classificazione acustica da Fase I, così come da Fase II e III, viene realizzata quindi considerando "solo" gli insediamenti residenziali e lavorativi e non le infrastrutture dei trasporti le quali sono peraltro soggette a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale).

Va notato infine che la zonizzazione acustica dovrà interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree contigue alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti di cui all'art. 11, comma 1 della Legge Quadro, alle quali dovranno poi essere sovrapposte le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997)".

Fase II - "La seconda fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. Un'attenzione particolare va rivolta alla verifica dei requisiti delle aree candidate alla classi I, V e VI.

Va osservato infine come un sopralluogo mirato ed attento può essere d'aiuto ad evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti, oltre che fornire indicazioni per le fasi successive.

Si evidenzia che al termine della Fase II le porzioni di territorio cui è stata attribuita una classe acustica coincidono con i poligoni del P.R.G.C. Intendendo con tale termine l'area a cui il P.R.G.C. associa una determinata destinazione d'uso del suolo".

Fase III "Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si dà avvio al processo di "omogeneizzazione" secondo la procedura riportata di seguito.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

Omogenizzare un'area con una o più aree contigue, di differente classe acustica, significa assegnare un'unica classe alla superficie risultante dall'unione delle aree. Come anticipato in premessa l'unità territoriale di riferimento all'interno della quale compiere i processi di omogeneizzazione è l'isolato, cioè una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche. L'omogeneizzazione attuata in un isolato è pertanto indipendente da quelle operate negli altri isolati.

Il processo di omogeneizzazione all'interno di un isolato è effettuato solo nel caso in cui siano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 mq, in modo che l'unione di questi con i poligoni limitrofi conduca ad una superficie maggiore a 12.000 mq. (ipotetico valore minimo atto a garantire la compatibilità acustica fra una sorgente di rumore posta al centro dell'area di classe superiore e il confine dell'area adiacente di classe immediatamente inferiore) o pari all'intero isolato.

Per procedere all'omogeneizzazione di due o più aree contigue inserite in un isolato, fermo restando quanto sopra, valgono i seguenti criteri generali:

1. nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o eguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante (salvo quanto indicato ai successivi punti 4 e 5 per le Classi I e VI);
2. nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante dovrà essere stimata computando la "miscela" delle caratteristiche insediative delle aree, con riferimento alle definizioni della Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e a quanto indicato nel seguente paragrafo 3.
3. nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ognuna maggiore di 12.000 mq.) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito nel punto 2;
4. le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o eguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni stessi. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

5. nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ognuna di superficie maggiore a 12.000 mq.) e procedere all'omogenizzazione, in Classe V, di una sola di esse;

6. nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 mq.) inseriti in contesti territoriali in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (p.es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:

6.1. se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 mq. (poligono da omogenizzare escluso), si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 mq.

6.2. se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento ha una superficie minore di 24.000 mq. si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del territorio. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei Poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di frammentazione e di conseguente omogenizzazione sulla base dei criteri sopra indicati.

La classificazione acustica è stata sviluppata in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale in accordo con le scelte dell'amministrazione in merito alla destinazione d'uso del territorio.

In particolare, in riferimento alle fasi 0, I, II e III delle fasi operative di cui sopra, sono state prese in considerazione:

- Relazione tecnica e Cartografie relativa al P.C.A. vigente approvata con deliberazione del C.C. n. 15/2003);
- Cartografia e relazione tecnica associata alla Variante strutturale al PRGC, adottata con D.C.C. n. 25 del 18/06/2016,
- Riferimenti e stralci planimetrici associati alle varianti parziali approvate dalla data di approvazione del PCA vigente e comunque recepite nel progetto di Variante strutturale al PRGC sopra citato.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

Dalla cartografia è stato possibile ricavare notizie relative ai confini comunali, alle aree di destinazione d'uso, poligoni del P.R.G.C., infrastrutture dei trasporti, inoltre, tali dati sono stati integrati da informazioni e documenti circa la localizzazione e l'estensione degli insediamenti lavorativi artigianali, industriali e terziari, nonché di scuole di ogni ordine e grado, ospedali, ambulatori, case di cura e di riposo, beni archeologici, architettonici ed urbanistici e da ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione; è stata presa in considerazione la distribuzione della popolazione ed eventuali leggi in materia di protezione e gestione ambientale unitamente a informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo, effettivo del territorio.

Dalla valutazione di quanto sopra indicato unitamente ai contenuti della Tabella presente al paragrafo 2.4 del Piano di Classificazione Acustico vigente e riportante l'univoca attribuzione di classe acustica è stato possibile quindi aggiornare quest'ultima; segue la nuova tabella n. 1 in cui le univoche attribuzioni di classe acustica alle aree unitamente agli interventi di omogeneizzazione recepiscono quindi la variante al P.R.G.C. approvata.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

Tabella n. 1

	CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE DI CONSERVAZIONE A DESTIAZIONE RESIDENZIALE	A (art. 7 NdA)	AC	Aree di conservazione storico, artistico, monumentale.	I/II
		AR	Aree di conservazione di pregio architettonico	I/II/III
AREE DI RISTRUTTURAZIONE DESTIAZIONE RESIDENZIALE	B (art. 8 NdA)	BR	Aree di ristrutturazione con modesto/nullo pregio architettonico monumentale esistenti	II/III
		BS	Aree di ristrutturazione con modesto/nullo pregio architettonico monumentale di recente costruzione	II/III
AREE DI COMPLETAMENTO E DI NUOVO IMPIANTO A PREVALENTE DESTIAZIONE RESIDENZIALE	CR (art. 9 NdA)	-	Aree di completamento a prevalente destinazione residenziale	III
	DR (art. 10 NdA)	-	Aree di nuovo impianto a prevalente destinazione residenziale	III

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

AREE DI RIORDINO E COMPLETAM. A DESTINAZIONE PRODUTTIVA	CP (art. 11 NdA)	-	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente destinazione produttiva	IV
AREE PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA	PI (art. 12 NdA)	-	Aree produttive in zona impropria.	IV
AREE DI NUOVO IMPIANTO. A DESTINAZIONE PRODUTTIVA	DP (art. 13 NdA)	-	Aree di nuovo impianto a prevalente destinazione produttiva	IV/V
AREE DI NUOVO IMPIANTO. A DESTINAZIONE MISTA	DP (art. 14 NdA)	-	Aree di nuovo impianto a destinazione mista	IV
ANNUCLEAMENTI RURALI E FRAZIONALI	BF (art. 15 NdA)	-	Annucleamenti rurali e frazionali	II/III

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

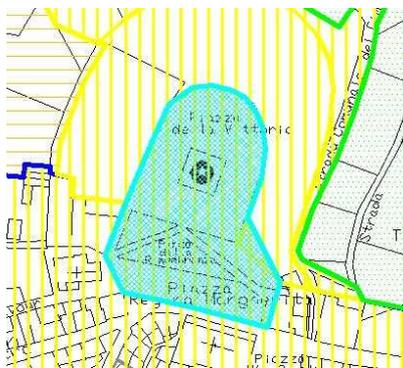
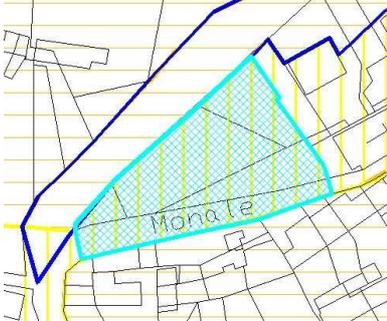
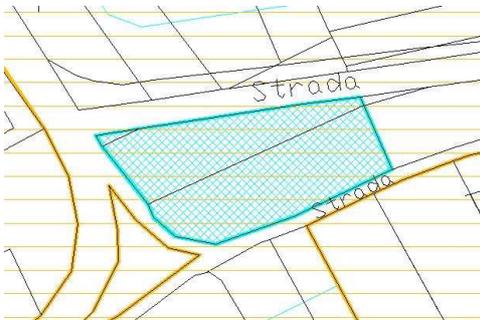
AREE AGRICOLE	E (art. 16 NdA)	-	Aree agricole	III
AREE AGRICOLE DI CONSERV. E DI INTERESSE PAESAGGISTICO	EP (art. 17 NdA)	-	Aree agricole di conservazione e di interesse paesaggistico	II/III
AREE TURISTICHE RICETTIVE	TR (art. 17/BIS NdA)	-	Aree turistico ricettive	III
AREE A SERVIZI	-	-	Aree per l'istruzione	I/II
		-	Aree per attrezzature di interesse comune	II/III
		-	Aree per spazi pubblici e parco, per il gioco	I/II/III
		-	Sport	III
		-	Aree per parcheggi pubblici	III
		-	Aree per servizi zone industriali	III/IV
		-	Aree per servizi tecnologici	III/IV
		-	Aree cimiteriali	I

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto presenti sul territorio comunale sono riportate nella tabella n. 2 sottostante e di seguito elencate:

- *Zona San Carlo in vicinanza della chiesa*
- *Zona Municipio nell'area circostante*
- *Zona Pratomorone nella piazzetta centrale*
- *Zona Pratomorone parcheggio adiacente Str. Provinciale*
- *Zona chiesetta di San Lorenzo*

Tabella n. 2

IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA AREE DI PUBBLICO SPETTACOLO	
<p><i>Zona San Carlo in vicinanza della chiesa</i></p> 	<p><i>Zona Municipio nell'area circostante</i></p> 
<p><i>Zona Pratomorone nella piazzetta centrale</i></p> 	<p><i>Zona Pratomorone parcheggio Str. Provinciale</i></p> 
<p><i>Zona chiesetta di San Lorenzo</i></p> 	

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

7. INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI - FASE IV

La D.G.R. recita:

Primo scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) ("accostamento critico").

In virtù di ciò, qualora al termine della Fase III siano presenti accostamenti critici tra aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate, si dovrà procedere all'inserimento delle cosiddette "fasce cuscinetto".

Le fasce cuscinetto sono parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di norma delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 metri.

Negli accostamenti critici tra aree non urbanizzate si potrà inserire una o più fasce cuscinetto e ad ognuna di tali fasce si attribuirà una classe acustica tale da evitare l'accostamento critico (es.: in presenza di un accostamento tra un'area in Classe II e una in Classe V si inseriranno due fasce cuscinetto, rispettivamente in Classe III e in Classe IV).

Nel processo di inserimento delle fasce cuscinetto valgono le seguenti regole generali:

- a) non possono mai essere inserite all'interno di aree poste in Classe I;
- b) non vengono inserite nel caso di evidenti discontinuità geomorfologiche che evitano di fatto l'accostamento critico;
- c) possono essere inserite solo in aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate. Un'area si considera non completamente urbanizzata qualora la densità urbanistica sia inferiore al 12.5% della sua superficie. La verifica della densità urbanistica è effettuata con riferimento alla superficie di larghezza minima della fascia stessa (50 m). Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori della fascia inseriti all'interno dei vari isolati;
- d) non può essere inserito un numero di fasce cuscinetto tale che la superficie totale di esse risulti superiore al 50% dell'area in cui vengono incluse;
- e) nel caso non possano essere posizionate tutte le fasce cuscinetto necessarie ad evitare l'accostamento critico, verranno inserite solamente quelle di classe acustica contigua all'area più sensibile.

Le fasce cuscinetto vengono inserite secondo le seguenti modalità operative:

- a) accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area con classe più elevata.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

b) accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: resta valido quanto indicato nel caso di accostamento critico tra aree non urbanizzate. Nel caso un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulti tagliato da una fascia cuscinetto, questi dovranno essere ricompresi nell'area in cui ricadono per più del 50% della superficie edificata totale (in tal caso la profondità della fascia cuscinetto può essere anche inferiore a 50 metri).

Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti di cui all'art. 3, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/97. All'interno di tali fasce ciascuna infrastruttura è soggetta a limiti specifici stabiliti dallo Stato.

Con queste operazioni di inserimento delle fasce di pertinenza il progetto di classificazione acustica è ultimato".

E' necessario precisare che nell'attribuzione della nuova classificazione delle aree oggetto di variante (aree "A" e "B") sono state prese in considerazione le indicazioni presenti nella tabella esplicativa della valutazione di congruità inserita nella Relazione Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Parziale 2014.

In considerazione delle metodologie di attribuzione delle fasce cuscinetto inserite nell'area Produttiva "Ambito 2" attuate nel Piano di Classificazione Acustica vigente le nuove aree oggetto di Variante sono state inserite in classe IV quale ampliamento dell'attuale fascia cuscinetto esistente.

Le tavole cartografiche associate alla fase IV della classificazione acustica sono le seguenti:

- Tavola n. 1 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Concentrico e frazioni;
- Tavola n. 2 - Fase IV - Scala 1: 10000 – Tutto il territorio comunale.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

7.1 Infrastrutture Ferroviarie

Il D.P.R. n. 459/98 stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie, con esclusione delle tramvie e delle funicolari.

Le disposizioni contenute del decreto si applicano:

- a) alle infrastrutture esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti;
- b) alle infrastrutture di nuova realizzazione.

A partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:

- 1) **m 250** per le infrastrutture di cui al precedente punto a) e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui al precedente punto b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di **m 100**, denominata **fascia A**; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di **m 150**, denominata **fascia B**.
- 2) **m 250** per le infrastrutture di cui al precedente punto b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

All'interno di quest'ultima fascia, i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto da infrastrutture di nuova realizzazione, con velocità di progetto superiore a 200 km/h sono i seguenti:

- **50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno** per le scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale solo il limite diurno;
- **65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno** per gli altri ricettori.

Per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento di infrastrutture esistenti e le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, all'interno della fascia di cui al precedente punto 1), i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti:

- **50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno** per le scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale solo il limite diurno;
- **70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno** per gli altri ricettori all'interno della **fascia A**;
- **65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno** per gli altri ricettori all'interno della **fascia B**.

Il D.P.R. n. 459/98 stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie, con esclusione delle tramvie e delle funicolari.

Le disposizioni contenute del decreto si applicano:

- c) alle infrastrutture esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti;
- d) alle infrastrutture di nuova realizzazione.

A partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

- 3) **m 250** per le infrastrutture di cui al precedente punto a) e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui al precedente punto b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di **m 100**, denominata **fascia A**; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di **m 150**, denominata **fascia B**.
- 4) **m 250** per le infrastrutture di cui al precedente punto b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

All'interno di quest'ultima fascia, i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto da infrastrutture di nuova realizzazione, con velocità di progetto superiore a 200 km/h sono i seguenti:

- **50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno** per le scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale solo il limite diurno;
- **65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno** per gli altri ricettori.

Per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento di infrastrutture esistenti e le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, all'interno della fascia di cui al precedente punto 1), i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti:

- **50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno** per le scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale solo il limite diurno;
- **70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno** per gli altri ricettori all'interno della **fascia A**;
- **65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno** per gli altri ricettori all'interno della **fascia B**.

La rappresentazione grafica delle fasce di rispetto ferroviarie è indicata con differenti linee di colore marrone nella tavola n. 1 Fase IV Scala 1:10000.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

7.2 Infrastrutture Stradali

Per ciò che riguarda le infrastrutture stradali vengono di seguito riportate le due tabelle di cui al D.P.R. n. 142, relative a strade esistenti e di nuova realizzazione, nelle quali vengono definite le fasce territoriali di pertinenza acustica per le diverse tipologie di strade.

Tabella 1
(strade di nuova realizzazione)

TIPO DI STRADA <small>(secondo Codice della Strada)</small>	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI <small>(secondo D.M.6.11.91 Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrade		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - urbana di scorrimento	C ₁	250	50	40	65	55
	C ₂	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 2
(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA <small>(secondo Codice della Strada)</small>	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI <small>(secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrade		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca <small>(strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)</small>	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb <small>(tutte le altre strade extraurbane secondarie)</small>	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da <small>(strade a carreggiate separate e Interquartiere)</small>	100	50	40	70	60
	Db <small>(tutte le altre strade urbane di scorrimento)</small>	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

7.3 Infrastrutture Aeroportuali

La Legge Quadro n. 447/95 definisce gli ambiti di intervento e le responsabilità connesse alla mitigazione dell'impatto ambientale: per l'aviazione civile la sua applicazione è disciplinata da una serie di decreti del Ministero dell'Ambiente di concerto con il con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Alla data della redazione della presente zonizzazione acustica, per le infrastrutture aeroportuali si attende la definizione dei confini delle zone A, B e C previste dal D.M. 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" da parte delle Commissioni competenti di cui all'art. 5 comma 1 del decreto stesso, sulla base dei criteri generali stabiliti dal D.M. 03/12/1999 "Procedura antirumore e zone di rispetto negli aeroporti".

Riguardano inoltre la disciplina del rumore delle infrastrutture aeroportuali il DPR 11/12/97 n. 496 "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili", e il *D.Lgs. 17/01/2005 n. 13 "Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari"*.

All'interno del territorio di Tigliole non sono presenti infrastrutture aeroportuali.

COMUNE DI TIGLIOLE (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 ADEGUAMENTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE A SEGUITO DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.	RT 2969/18
		Revisione: 00

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La seguente relazione unitamente alle tavole cartografiche di seguito elencate:

- Tavola n. 1 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Concentrico e Frazioni;
- Tavola n. 2 - Fase IV - Scala 1: 10000 – Tutto il territorio comunale.

rappresentate secondo le scale cromatiche e le simbologie indicate nella tabella sotto riportata (secondo le indicazioni della D.G.R.), costituisce l'elaborato di cui al comma 1 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000 con il quale avviare la procedura di approvazione della classificazione acustica.

Tabella D.G.R., punto 5

Classe	Definizione	Colore	Retino
I	aree particolarmente protette	verde	punti
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	giallo	linee verticali
III	aree di tipo misto	arancione	linee orizzontali
IV	aree di intensa attività umana	rosso	tratteggio a croce
V	aree prevalentemente industriali	viola	linee inclinate
VI	aree esclusivamente industriali	blu	pieno

E' necessario precisare che nell'ambito della proposta di zonizzazione acustica in oggetto non emergono nuovi accostamenti critici (aree caratterizzate da classi acustiche con limiti che differiscano per più di 5 dB(A) fra loro). Permane l'accostamento critico presente in precedenza (classe II / classe IV) in zona periferica ovest del concentrico (Area azienda Alplast)